

Condizionatore rotto, 38 gradi in sala parto

E da altri piove acqua. Troppi ricoveri, travaglio trasformato in degenza

Aria calda dai bocchettoni del sistema di condizionamento. Con il termometro che l'altro giorno è arrivato a sfiorare i 38 gradi. Da dieci giorni è questa la situazione nella sala parto del reparto di ostetricia dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine. Le ostetriche lo hanno denunciato ai loro capi. Lo stesso primario Diego Marchesoni ha interes-

sato più volte i tecnici, ma il pezzo di ricambio ancora deve arrivare. E la situazione non è migliorata nemmeno ieri, malgrado i temporali.

D'altra parte soltanto qualche giorno fa, sempre le ostetriche si erano dovute improvvisare "apprendisti idraulici" per tamponare le perdite d'acqua dei vari condizionatori, realizzando un sistema a im-

buto con alcune sacche nuove raccogli-placenta.

Ma anche senza emergenze "idrauliche", non mancano a ostetricia anche altri problemi logistici. A iniziare da quelli relativi ai posti per le partorienti e le puerpere. In tutto il reparto dispone di 28 posti letto, ma spesso le ostetriche devono ricoverare le neo-mamme in ginecologia, al piano di

sotto. Senza dimenticare che persino le sale travaglio e anche la sala monitoraggi si sono trasformate in più di una occasione in stanze di degenza temporanea.

«Una volta, non molto tempo fa, - racconta un'ostetrica - una neo-mamma è rimasta ricoverata per quasi 48 ore in sala travaglio dopo il parto». (fe.ba.)